

Servizio di Informazione Tecnologica

Coupon per richiedere la ricerca di innovazioni

Per inviare il coupon di richiesta del servizio e per chiedere ulteriori informazioni sull'iniziativa contattare:

Centro Interuniversitario
CUSTOM
Università di Urbino
Dott. Andrea Ferri
Via Saffi, 2
61029 Urbino (PU)
Tel. 0722/2871
Fax 0722/327655
e-mail: cesiturbino@tin.it

Ragione sociale	_____
Telefono _____ Fax _____ E-mail _____	
Sede _____ N° addetti _____	
Persona di riferimento _____	
Settore di attività' _____	
Prodotti realizzati (in ordine di importanza)	_____ _____ _____
Prodotti realizzati	_____
Vorrei conoscere le innovazioni riguardanti: (barrare e compilare una delle seguenti voci)	
Prodotti (specificare quali)	_____
Processi (specificare quali)	_____
Macchinari (specificare quali)	_____
Altro (aspetti particolari, tecnologie complementari, tecnologie ambientali, ecc.)	_____



Industria flash



Industria Flash della Provincia di Pesaro e Urbino
Supplemento a Industria Report n°20 del 20/7/2000

Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°18/49 del 15/1/93
Sped. Abb. Post. Art. 2 comma 20/C Legge 662/96

Direttore responsabile
Salvatore Giordano

Coordinamento editoriale
Michele Romano

Comitato di redazione
Centro Studi
Assindustria Pesaro Urbino
Area Commerciale
Banca Popolare dell'Adriatico

In collaborazione con:
Confindustria Marche

Progetto grafico e impaginazione:
Diametro

Stampa
Sat - Industrie Grafiche

Assindustria Pesaro Urbino
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022
61032 Fano - Palazzo Martinozzi - via Nolfi, 33
tel. 0721.823104 r.a. - fax 0721.823597
info@assindps.com
www.assindps.com

Industria flash

Trimestrale economico finanziario della provincia di Pesaro e Urbino

I trimestre 2000

Sommario

- L'impresa vuole facilitatori 1
- Accelera la ripresa 2
- Distanti dal Paese 3
- Scatti a due cifre 4
- Tecnologia e PMI: un rapporto da rivedere (Insero C.U.S.T.O.M.) 6

L'impresa vuole facilitatori

Il 2000 si apre bene, restano irrisolti i macro problemi

Il cambiamento della grafica della nostra rivista di notizie congiunturali coincide con un avvio positivo del 2000. I dati del primo trimestre, infatti, sono senza dubbio incoraggianti e, a livello locale, presentano addirittura incrementi di crescita a due cifre. Il clima di generale ottimismo e le prospettive di soddisfazione espresse dagli imprenditori non possono però fare passare in secondo piano i problemi strutturali che affliggono il Paese e pesano fortemente anche sulla economia di questa provincia. E' evidente, infatti, che molta strada deve essere percorsa in direzione di una riforma seria del welfare (non più palliativi, dunque) perché i benefici di cui godono ampiamente le aziende italiane non sono conseguenza di una politica di rigore che guarda con attenzione all'imprenditoria nazionale, ma piuttosto dell'effetto Euro che si svaluta rispetto alla valuta più forte al mondo. Può star bene nell'immediato, ma l'obiettivo finale deve essere quello del miglioramento della competitività del sistema delle imprese.

Lasciando al Governo centrale tutti gli aspetti macro, che sono però strategici, a livello locale l'unico serio e immediato passo in avanti che gli imprenditori si aspettano dalla P.A. è di trovarsi di fronte ad amministratori che siano soprattutto dei facilitatori: il mondo dell'impresa è pronto a nuovi investimenti, ma non vuole trovare ostacoli spesso insuperabili ed incomprensibili.

L'impresa che cresce e migliora è un'impresa che assicura investimenti sugli uomini e sui progetti. E investire significa essere socialmente presenti sul territorio, con tutti i benefici che ne conseguono.



ASSINDUSTRIA PESARO URBINO

BANCA POPOLARE
DELL'ADRIATICO

Accelera la ripresa

L'economia nazionale mostra segnali positivi

Economia Nazionale Variazioni percentuali tendenziali 2000

	Consuntivi Gennaio	Consuntivi Febbraio	Consuntivi Marzo
Produzione grezza	5,4	7,6	3,9
Produzione media giornaliera	1,4	2,8	3,9
Vendite totali	8,1	10,9	7,9
Interno	7,1	10,8	7,5
Estero	9,2	11,0	8,3
Nuovi ordini	8,7	7,6	5,4

Fonte: Centro Studi Confindustria, Panel Congiunturale, aprile 2000

La produzione industriale giornaliera, al netto di fattori stagionali, è aumentata dell'1,5% a febbraio grazie soprattutto alla forte accelerazione dei beni di consumo (+3,6%) e secondo l'indagine rapida del Centro Studi di Confindustria, la crescita della produzione è proseguita anche nel bimestre marzo-aprile (+1% rispetto ai livelli medi dei primi due mesi dell'anno). Sulla base dei dati relativi alle vendite, l'indagine CSC segnala che la domanda estera si mantiene più dinamica di quella interna, come confermano anche i dati Istat su fatturato e ordinativi. La ripresa è trainata soprattutto dalle esportazioni (il fatturato estero destagionalizzato è aumentato in un mese del 5,9%, gli ordini del 12,4%), favorite dalla ripresa internazionale e dal deprezzamento dell'euro.

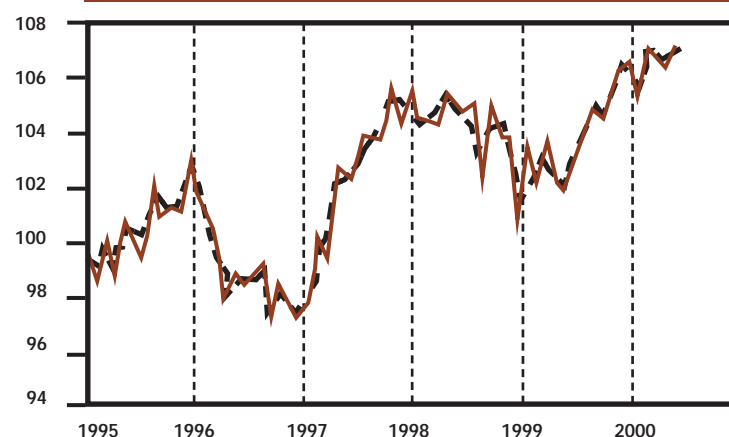
Anche il mercato interno mostra significativi segnali di risveglio, soprattutto per quanto riguarda il portafoglio ordini delle imprese (+12,4%).

Le aspettative degli operatori sono in costante miglioramento. L'inchiesta Isae di fine marzo, presso un campione di imprese industriali, evidenzia un ulteriore aumento della fiducia, grazie all'espansione del portafoglio ordini e della produzione e a una tendenza al decumulo di scorte di prodotti finiti. Per i prossimi mesi, ci si attende un consolidamento della crescita, con giudizi particolarmente positivi espressi dai pro-

duuttori dei beni di investimento. Nel primo trimestre dell'anno, il grado di utilizzo degli impianti industriali è salito al 79,2% (dal 77,7% di fine 1999), il livello più alto dal II trimestre del 1998; l'inchiesta trimestrale segnala anche un aumento della produzione assicurata sulla base dell'attuale carnet di ordini (da 4,5 a 5 mesi) e un miglioramento delle attese sull'andamento a breve termine delle esportazioni e dell'occupazione. Anche le famiglie a inizio aprile sono diventate più ottimiste, sia riguardo la

propria situazione personale che le prospettive di crescita dell'economia; migliorano le attese sull'evoluzione del mercato del lavoro. Secondo i dati provvisori, i prezzi al consumo hanno registrato un rallentamento ad aprile aumentando dello 0,1% sul mese precedente e del 2,3% rispetto a un anno prima (+2,5% il tendenziale di marzo). Cause principali: la diminuzione del greggio che ha contribuito a ridurre il prezzo della benzina e dei carburanti, l'ulteriore flessione delle telecomunicazioni, le diminuzioni anche negli altri beni e servizi. Dal lato delle aspettative, l'inchiesta Isae di aprile segnala un ridimensionamento delle aspettative di inflazione delle famiglie. Per quanto riguarda i conti pubblici, il fabbisogno delle regioni è stato nel I trimestre di 34.284 miliardi, con un aumento del 18,4% rispetto allo stesso periodo del 1999. Si è ridotto il fabbisogno dei comuni (645 miliardi a fronte dei 1.205 del 1999), grazie alle entrate realizzate dai comuni di Roma, Milano e Torino, dovute soprattutto all'accensione di nuovi mutui; per gli altri comuni si registra un aumento del fabbisogno pari al 38,7% rispetto al primo trimestre del 1999.

Produzione Industriale Media Giornaliera
(Indici: Base 1995 = 100)



Per aprile e maggio previsioni CSC.
Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

Distanti dal Paese

L'industria regionale cresce meno del dato Italia

Economia Regionale

Variazioni percentuali
Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	II Trim. 99	III Trim. 99	IV Trim. 99	I Trim. 00
Produzione	- 1.0	+ 0.2	+ 2.7	+ 3.8
Vendite				
Mercato interno	+ 3.4	+ 0.7	+ 4.4	+ 4.9
Mercato estero	- 4.7	- 2.5	+ 0.4	+ 7.0
Prezzi				
Mercato interno	- 0.1	+ 0.0	+ 0.9	+ 1.9
Mercato estero	+ 0.1	+ 0.5	+ 0.8	+ 1.2
Costi materie prime				
Mercato interno	- 0.6	+ 1.0	+ 1.8	+ 3.2
Mercato estero	+ 0.4	+ 1.1	+ 1.1	+ 2.2
Tendenza delle Vendite *				
Mercato interno	in aumento	stazionaria	stazionaria	in aumento
Mercato estero	in aumento	in aumento	stazionaria	in aumento

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Dati congiunturali Regione e Provincia

Variazioni percentuali rispetto allo stesso
periodo dell'anno precedente

I° Trimestre 2000	Regione Marche	Provincia Pesaro Urbino
Produzione	+ 3.8	+15.1
Vendite	+ 5.9	+10.8
Interno	+ 4.9	+10.6
Estero	+ 7.0	+11.0
Prezzi		
Interno	+ 1.9	+ 6.4
Estero	+ 1.2	+ 0.1
Tendenza delle Vendite		
Interno	in aumento	in aumento
Estero	in aumento	in aumento

Il primo trimestre dell'anno si è aperto su toni decisamente positivi per l'industria manifatturiera regionale, che inizia il 2000 con una sensibile ripresa rispetto alla debole performance che aveva caratterizzato il 1999. L'intensità del recupero appare però nella regione ancora debole rispetto a quanto osservato a livello nazionale. A ciò contribuisce il permanere di condizioni di difficoltà nella domanda estera, alla quale l'industria regionale è particolarmente sensibile, in presenza di una domanda interna ancora in fase di consolidamento. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel primo trimestre 2000 la produzione industriale nella regione è risultata in aumento del 3,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con andamenti positivi che hanno interessato tutti i principali settori dell'economia regionale, ad eccezione delle calzature. Il miglioramento del clima è confermato dall'andamento dei consumi di energia elettrica, in aumento nel primo bimestre dell'anno del 7,0%. Le dichiarazioni degli operatori intervistati testimoniano il miglioramento del clima congiunturale. Aumenta infatti la quota di aziende interessate da miglioramenti dell'attività produttiva (58% contro 51% della precedente rilevazione), mentre si riduce la frazione di operatori con livelli produttivi in calo (22% contro 29%). Il saldo delle risposte (+36) migliora ulteriormente rispetto a quanto osservato nel quarto trimestre (+22), dopo il debole andamento registrato nel corso del 1999. Dal punto di vista settoriale tutti i principali settori, ad eccezione delle calzature hanno registrato un aumento dei livelli produttivi.

Scatti a due cifre


Positivo avvio del 2000, ma preoccupa l'inflazione

 **Mobile e legno**
+12.9%

Partenza sprint dell'industria manifatturiera della nostra provincia, che nel corso del primo trimestre del 2000 ha fatto registrare performance produttive e commerciali, su base annua, di tutto rilievo, consolidando in misura marcata la ripresa economica evidenziata a partire dal secondo semestre dello scorso anno.

 **Meccanica**
+18.4%

La produzione ha realizzato un balzo sullo stesso trimestre del '99 del 15.1%, grazie ad incrementi produttivi significativi in tutti i principali comparti merceologici. Il positivo andamento congiunturale ha interessato in misura diffusa le imprese del campione oggetto di rilevazione: ben il 67% di esse ha dichiarato incrementi produttivi superiori all'1%.

 **Tessile e Abbigliamento**
+10.2%

Variazioni positive a due cifre sono state conseguite anche dal lato delle vendite: il fatturato complessivo rilevato al netto delle variazioni di prezzo si è incrementato del 10.8%. Tale risultato è stato determinato da un confortante andamento delle vendite sull'interno (+10.6%) fondato principalmente sulla buona dinamica evidenziata dalla domanda di beni di investimento e da un mercato estero (+11%) che indubbiamente sta beneficiando sia della ripresa congiunturale in atto in Europa sia della rinnovata competitività conseguita dai prodotti italiani sui mercati extra UE, a seguito del forte deprezzamento dell'Euro determinatosi dalla nascita della nuova moneta ad oggi. L'espansione delle vendite sull'interno è un fenomeno che ha interessato la pluralità delle imprese del campione essendo risultato superiore al 70% il numero di quelle che hanno dichiarato variazioni positive maggiori all'1%; mentre sull'estero il fenomeno è rimasto circoscritto al 46% delle aziende.

 **Edilizia**

In prospettiva, è opinione piuttosto diffusa tra gli imprenditori che il buon momento congiunturale si protrarrà anche nei prossimi mesi: il saldo tra ottimisti e pessimisti vede infatti prevalere nettamente i primi.

 **Altri settori**

L'andamento inflazionistico che nel corso degli ultimi mesi ha visto a livello nazionale il tasso di variazione annua attestarsi al 5,4% (marzo '00) trova riscontro anche nella rilevazione dei prezzi effettuata attraverso le aziende del campione; il dato medio su base annua riferimento ai prezzi sul mercato interno risulta infatti in aumento del 6,4%, in presenza di un incremento trimestrale alquanto sostenuto (+3,2%). Sostanzialmente stabili sono invece risultate le variazioni sia di natura tendenziale sia congiunturale relative ai prezzi di vendita dei prodotti destinati al mercato estero.

 **Occupazione**
+1.7%

Mobile e legno

E' proseguita nel corso del trimestre la fase espansiva che da alcuni mesi sta caratterizzando l'andamento congiunturale del settore del mobile e legno. La produzione ha fatto registrare un incremento su base annua del 12.9%. Al di là dell'entità della variazione di per sé particolarmente positiva, va sottolineato che tutti i diversi comparti hanno conseguito buone performance nel periodo, come peraltro attestato dal fatto che ben il 70% delle imprese del campione ha dichiarato incrementi produttivi superiori all'1%. A livello merceologico hanno brillato soprattutto le aziende di produzione di arredi commerciali e delle altre lavorazioni (prefabbricati e lavorazioni del vetro), che stanno evidentemente beneficiando dell'andamento espansivo della domanda interna di beni di investimento. Il buon andamento della domanda ha determinato un aumento su base annua

del fatturato complessivo del settore dell'11.5%, a seguito di un incremento sull'interno del 12.7% e delle esportazioni del 6.2%. Le variazioni medie dei singoli comparti produttivi sono risultate sul piano commerciale diffusamente positive attestandosi su percentuali di incremento a due cifre; unica eccezione è rappresentata dalle aziende di produzione dei mobili in genere che hanno realizzato +7.2% sul mercato interno e, viceversa, una variazione negativa, seppur contenuta (-1.7%) sull'estero. Le aspettative degli operatori del settore sono improntate nell'immediato futuro ad un diffuso ottimismo. Aspettative rosee soprattutto tra i cucinieri e i produttori di mobili in genere. L'assenza di tensioni di rilievo dal lato del costo delle materie prime, sia sull'interno sia sull'estero, ha consentito alle aziende del comparto del legno e mobile di contenere la dinamica comunque crescente dei prezzi dei prodotti, che si sono incrementati su base annua del

+1.8% sull'interno ed del +0.7% sull'estero, mentre sul trimestre precedente la variazione è stata rispettivamente del +0.8% e del +0.1%. I livelli occupazionali sono risultati per il terzo trimestre consecutivo in aumento (+0.8%), seppur ad un tasso di crescita più contenuto rispetto a quello rilevato nel periodo precedente. Tale dinamica ha interessato tutti i comparti produttivi ad eccezione di quello dei mobili in genere, che ha evidenziato una leggera flessione.

Meccanica

Nel corso del trimestre è andato ulteriormente rafforzandosi il trend di crescita delle attività produttive e commerciali del settore della meccanica, a conferma di una capacità competitiva e di una qualità di prodotto della aziende pesaresi tali da garantire una espansione della produzione che a partire dal secondo semestre del '99 è tornata a crescere

con continuità a tassi superiori al 10%. L'incremento produttivo è risultato in questi primi tre mesi dell'anno in termini tendenziali del 18.4%, con punte particolarmente significative in alcuni settori, quali quello della produzione delle macchine per la lavorazione del legno e del vetro trainato dall'espansione di alcune aziende leader del settore. L'evoluzione congiunturale in atto sta positivamente coinvolgendo pressoché la totalità delle imprese della meccanica avendo ben l'88% di queste dichiarato incrementi produttivi superiori all'1%. Risultati più che soddisfacenti sono stati conseguiti anche dal lato delle vendite che sullo stesso periodo dell'anno precedente si sono incrementate del 15.8% in totale, a seguito di un aumento del fatturato sul mercato interno del 12.8% e sull'estero del 17.8%. Il quadro per comparto merceologico si presenta tuttavia abbastanza differenziato. Infatti, mentre del buon andamento della domanda interna ne hanno beneficiato soprattutto le aziende di produzione di macchine per la lavorazione del legno e vetro e in misura più contenuta quelle della meccanica in generale; l'andamento delle esportazioni è invece risultato particolarmente soddisfacente per le aziende di produzione dei casalinghi mentre un calo dell'export seppur contenuto lo ha subito il comparto della meccanica in genere.

Per quanto concerne le previsioni formulate dagli imprenditori sulla base degli ordini in portafoglio, le prospettive restano positive con riferimento al mercato nazionale, mentre l'andamento dell'export è previsto sostanzialmente stabile, con la sola parziale eccezione delle aziende di produzione delle macchine per la lavorazione de legno e vetro che, viceversa, restano caratterizzate da un moderato ottimismo.

Le variazioni dei prezzi si sono mantenute abbastanza contenute sia in termini congiunturali sia tendenziali. L'incremento rispetto al trimestre precedente è stato dell'1.1% sia con riferimento al mercato interno sia a quello estero; analogamente le variazioni annue si sono mantenute al di sotto del 2%, confermando sostanzialmente l'andamento riscontrato sul finire del '99, nonostante un aumento dei costi delle materie prime di oltre un punto percentuale superiore alla corrispondente variazione dei prezzi di vendita.

Il settore ha fornito, anche nel corso di questa prima fase del nuovo anno, il proprio positivo contributo all'andamen-

to dell'occupazione; gli organici si sono infatti incrementati quasi del 2%, concentratosi soprattutto nel comparto delle macchine per la lavorazione del legno e del vetro con la sola eccezione dei casalinghi, comparto che ha denunciato una leggera contrazione delle maestranze.

Tessile e abbigliamento

Il settore tessile-abbigliamento ha mostrato nel primo trimestre dell'anno un quadro congiunturale complessivamente positivo. La produzione si è sostanzialmente mantenuta sugli stessi livelli del trimestre precedente, evidenziando viceversa un incremento su base annua di ben il 10.2%; in aumento sono risultate anche le vendite totali la cui variazione annua è stata del 4.2% a fronte di una crescita del fatturato sull'interno del 5.3% ed una leggera flessione sull'estero (-0.5%).

Tali dati sono tuttavia il frutto di andamenti della produzione e delle attività commerciali abbastanza differenziati da azienda ad azienda. La bontà del dato tendenziale riferito alla produzione è principalmente riconducibile alle performance conseguite da alcuni lanifici, mentre l'export ha risentito di una caduta delle vendite che ha interessato soprattutto i maglifici.

Nel complesso le aspettative sono abbastanza positive. I prezzi sono rimasti sostanzialmente stazionari in tutto il settore con la rilevante eccezione di quelli dei lanifici che, in presenza di un sensibile incremento dei costi delle materie prime, hanno aumentato in misura ancor più consistente i prezzi alla vendita.

Il settore del tessile-abbigliamento ha fornito nel complesso un buon contributo allo sviluppo occupazionale, la variazione trimestrale è stata del +4.2%, un risultato che però va ricondotto pressoché esclusivamente agli aumenti di organici verificatisi in alcune specifiche aziende.

Edilizia

Accelera la ripresa delle costruzioni marchigiane con attività produttiva in aumento nei principali comparti del settore. In ulteriore calo, invece, i bandi di gara per appalti pubblici in linea con la tendenza registrata a livello nazionale.

L'aumento costante dell'andamento del secondo semestre del 1999 esclude l'area del Comune di Pesaro in forte

impasse dovuta alla adozione del PRG fortemente vincolistico e penalizzante. L'occupazione è in lieve ripresa con dati che si attestano su un positivo 2%, accompagnato da un incremento delle ore lavorate di circa il 7%. Rimane forte la difficoltà di reperimento della manodopera. La richiesta di intervento della Cassa Integrazione è stata per intero motivata da cause metereologiche.

Altri settori

Per quanto concerne gli altri settori, il trimestre ha confermato il buon momento che stanno attraversando le imprese che operano nel comparto della produzione dei minerali non metalliferi le cui variazioni sia in termini di produzione sia commerciali sono state particolarmente consistenti. In flessione è risultato invece il dato della produzione e delle vendite riferito alle aziende alimentari e della carta e stampa. Per quanto concerne le aspettative per i prossimi mesi le dichiarazioni degli operatori degli "altri settori" propendono diffusamente per una sostanziale stazionarietà delle vendite.

Occupazione

L'andamento dell'occupazione emerso dall'analisi dei dati forniti dal campione di aziende oggetto di monitoraggio ha evidenziato nel trimestre un incremento del 1.7%, grazie ad una generalizzata crescita degli organici che ha interessato tutti i principali comparti produttivi con la sola eccezione di quello alimentare.

Cassa Integrazione Guadagni

Le ore di CIG autorizzate nel trimestre gennaio-marzo 2000 ammontano complessivamente a 54046. Si tratta di un dato tra i più positivi degli ultimi anni sia in generale che per i singoli comparti, tessile compreso. Posto a confronto con il dato del precedente trimestre (ott-dic. '99) la riduzione percentuale è del 60.7%, mentre il rapporto con il corrispondente periodo del 1999 il calo supera il 61%. Sembra in sostanza che anche nella nostra realtà provinciale l'andamento produttivo sia stato favorevole è in linea con quello nazionale.

Tecnologia e PMI: un rapporto da rivedere

Inserto
C.U.S.T.O.M.
Chieti Urbino
Siena
Technology
Organisation
Management

Tab. 1: Imprese che hanno speso in R&D per classe di addetti

11-20 addetti	231	19%	989	81%	0	1220
21-50 addetti	435	26%	1226	74%	3	1664
51-100 addetti	254	38%	419	62%	0	673
101-250 addetti	237	51%	227	49%	2	466
251-500 addetti	177	67%	89	33%	0	266
Oltre 500 addetti	160	77%	45	22%	2	207
Totale	1494		2995		7	4496

Tab. 2: Acquisto brevetti per classi di addetti

11-20 addetti	23	2%	1188	97%	9	1220
21-50 addetti	39	2%	1618	97%	7	1664
51-100 addetti	25	4%	645	96%	3	673
101-250 addetti	32	7%	434	93%	0	466
251-500 addetti	29	11%	236	89%	1	266
Oltre 500 addetti	27	13%	180	87%	0	207
Totale	175		4301		20	4496

Tab. 3: Investimenti di tipo innovativo in rapporto a quelli di tipo sostitutivo per classi di addetti

11-20 addetti	455	37%	35	3%	132	11%	598	49%	1220
21-50 addetti	476	29%	104	6%	276	17%	808	49%	1664
51-100 addetti	149	22%	52	8%	144	21%	328	49%	673
101-250 addetti	95	20%	61	13%	123	26%	187	40%	466
251-500 addetti	32	12%	39	15%	79	30%	116	44%	266
Oltre 500 addetti	21	10%	24	12%	82	40%	80	39%	207
Totale	1228		315		836		2117		4496

Legenda

NoInnov.: nessun investimento di tipo innovativo
Inn<Sost: investimenti di tipo innovativo inferiori a quelli di tipo sostitutivo
Sost<Inn: investimenti di tipo innovativo superiori a quelli di tipo sostitutivo
TuttiInn: tutti investimenti di tipo innovativo

L'ambiente competitivo in cui operano oggi le imprese del nostro Paese è sempre più complesso e sempre più basato sull'innovazione tecnologica, che costituisce uno dei fattori per potersi differenziare dai propri concorrenti. Tuttavia ancor oggi il legame tra Ricerca e Sviluppo e Piccole e Medie Imprese italiane è molto debole.

Da una nostra elaborazione dei dati emersi dall'indagine del Mediocredito Centrale su 4496 imprese italiane, si è trovata ulteriore conferma a questa affermazione. I dati mostrano che l'81% delle imprese con un numero di dipendenti compreso tra 11 e 20, non effettua Ricerca e Sviluppo al suo interno. Il dato non migliora per le imprese che

appartengono alla classe con 21-50 dipendenti; il 74% di queste nel triennio 1995-97, non ha effettuato Ricerca e Sviluppo. Al contrario le imprese di maggiori dimensioni si sono dimostrate più sensibili alla ricerca, infatti il 77% di quelle con più di 500 dipendenti e il 67% di quelle con un numero di dipendenti tra 251 e 500 hanno effettuato investimenti in Ricerca e Sviluppo. (Tab. 1)

Questi dati certo non sono sufficienti a concludere che le imprese di piccola e media dimensione non effettuano innovazione, tuttavia sembra abbastanza chiaro che non la facciano al loro interno e in modo sistematico.

Se l'innovazione non viene prodotta all'interno, anche a causa delle limitate risorse a disposizione, alle PMI rimane sempre l'acquisizione all'esterno di innovazioni prodotte da altre imprese o istituzioni. Una misura di quanto queste imprese ricorrono all'acquisizione esterna di tecnologia potrebbe essere fornita dai dati relativi agli acquisti di brevetti. Dall'analisi di questi dati è scaturito che solamente 175 imprese in un campione di 4496 ha acquistato uno o più brevetti nel triennio 1995-97. La percentuale è contenuta in tutte le classi di imprese tuttavia va registrato che solo il 2% delle PMI con addetti da 11 a 50 ha acquistato brevetti contro il 13% delle imprese con più di 500 addetti. (Tab. 2)

Questa analisi associata a quella sopra, non fornisce un quadro molto confortante per prevedere un futuro di avanguardia tecnologica per le nostre imprese. Con il supporto di un'altra analisi, condotta sullo stesso campione di imprese, si può arrivare a trarre delle prime conclusioni relativamente alla provenienza della tecnologia che viene utilizzata dalle imprese domestiche. Sullo stesso campione sono stati analizzati gli investimenti e in particolare la percentuale di investimenti di tipo innovativo in rapporto con quelli di tipo sostitutivo. Sulla base di questi rapporti sono state costituite diverse classi di imprese. Da questa analisi è scaturito che il 49% delle imprese con addetti da 11 a 100 hanno effettuato solamente investimenti di tipo innovativo, il 66% delle imprese con addetti tra 21 e 50 hanno sostenuto investimenti di tipo innovativo in maniera superiore a quelli di tipo sostitutivo. (Tab. 3)

Questi risultati ci permettono dunque di poter dire che la tecnologia arriva alle piccole imprese italiane attraverso l'acquisizione di beni tangibili che incorpo-

Il servizio è reso possibile grazie al contributo di:



rano tecnologia. Potremmo sostenere che la tecnologia si acquista "in fiera". Ciò comporta vantaggi e svantaggi.

Vantaggi:

>Il vantaggio principale è costituito dal fatto che l'acquisizione di un bene con la tecnologia già incorporata, permette all'impresa di accedere a nuove tecnologie sostenendo solo in parte i costi di sviluppo ad essa inerenti. Infatti i costi di sviluppo saranno ripartiti dal proprietario dell'innovazione sul numero di prodotti venduti.

>Inoltre un altro vantaggio è quello di accedere alla nuova tecnologia quando questa è già pronta per il mercato evitando così di sostenere il rischio di insuccesso normalmente legato allo sviluppo di nuove tecnologie.

Sebbene questi costituiscano dei vantaggi rilevanti, soprattutto da parte di una piccola impresa, esistono comunque degli svantaggi non trascurabili.

Svantaggi:

>Prima di tutto va detto che quando si acquista un bene, si entra in possesso di una tecnologia che è stata pensata da altri e che dunque potrebbe non soddi-

sfare al meglio le reali necessità della singola impresa (ad esempio l'impresa acquista un macchinario che le permette di produrre prodotti qualitativamente migliori; l'impresa effettua l'investimento, anche se sono anni che cerca un macchinario che permetta di produrre pezzi più lunghi).

>Un altro svantaggio è legato al fatto che si entra in possesso di una tecnologia che di fatto è facilmente accessibile anche da parte dei competitors dell'impresa. In questo modo il vantaggio competitivo acquisibile con l'acquisto della tecnologia è facilmente colmabile da parte dei competitors che a loro volta possono acquistare la stessa innovazione.

>Altro fattore da sottolineare è che con questa metodologia spesso si accede ad innovazioni che sono state studiate appositamente per il settore in cui opera l'impresa. Ciò implica che raramente si può beneficiare di economie di scopo legate al trasferimento tecnologico intersettoriale, cioè a soluzioni studiate per altri settori ma adattabili anche al settore specifico dell'impresa. Un esempio interessante di trasferimento tecnologico intersettoriale è stato quello del-

l'innovazione scaturita dalla ricerca aerospaziale che ha trovato applicazione nel settore delle betoniere.

Tutto questo discorso dovrebbe aiutarci a comprendere perché le imprese di piccole e medie dimensioni non dovrebbero limitarsi all'acquisizione della tecnologia incorporata nei beni tangibili acquistati. Accanto a questo approccio dovrebbero cominciare ad intraprendere strade di ricerca autonome per individuare potenziali partners dai quali acquisire tecnologia, in modo da poter introdurre innovazioni che apportino un vantaggio competitivo significativo, molto più difficile da colmare da parte dei competitors.

Questa possibilità di guadagnare un forte vantaggio competitivo dovrebbe spingere le imprese a porre maggiore interesse verso nuove vie di acquisizione della tecnologia, meno semplici ma forse più indicate per chi ha una visione di sviluppo di lungo periodo.

Una di queste strade potrebbe essere la creazione di un efficiente mercato della tecnologia dove domanda e offerta possono incontrarsi in modo veloce ed efficace.

Andrea Ferri

Innovazione no problem

Per consentire alle imprese di sperimentare il Servizio di Informazione Tecnologica **senza sostenere nessun costo**, il Centro Interuniversitario CUSTOM, l'Assindustria di Pesaro e Urbino e la Banca Popolare dell'Adriatico hanno promosso un'iniziativa dal titolo: **"Innovazione no problem"**.

Di che cosa si tratta?

E' molto semplice.

Avete un'idea per migliorare il vostro prodotto, ma non sapete come realizzarla?

Il vostro tecnico sta studiando da tempo come risolvere un problema nel processo produttivo, ma non c'è ancora riuscito?

State cercando un macchinario che abbia delle prestazioni migliori, ma i vostri fornitori non vi hanno ancora mostrato niente di simile?

Descriveteci la specifica esigenza e noi cercheremo la tecnologia che possa fare al caso vostro.

Compilando il coupon che troverete allegato nelle pagine successive potrete segnalarci un vostro problema tecnolo-

gico e alle prime 40 imprese che ci invieranno via fax il coupon, il CUSTOM invierà gratuitamente una lista contenente le 4/5 innovazioni più adatte a risolvere il problema esposto.

Per ogni innovazione verranno fornite le seguenti informazioni:

- > titolo dell'innovazione;
 - > breve descrizione dell'innovazione;
 - > data di realizzazione;
 - > provenienza;
- un disegno tecnico qualora disponibile.